

- pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dalle Amministrazioni, adeguatamente documentate (SAL, certificati di pagamento, fatture quietanzate o altro documento equipollente); i pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo;
- saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento corredata da attestato di chiusura dell'intervento, certificato di regolare esecuzione o collaudo, fatture quietanzate, rendiconto analitico delle spese sostenute, nonché relativi provvedimenti di approvazione;
 - d. per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo; nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte del soggetto attuatore;
 - e. eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE n. 25/2016;
 - f. il finanziamento assegnato in ogni caso non può essere

destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del soggetto attuatore;

6. di richiamare i seguenti obblighi per i soggetti attuatori, stabiliti dalla citata Delibera CIPE n.25/2016:

a. rispettare il termine del 31/12/2019 per il perfezionamento dell'obbligazione giuridicamente vincolante, pena la revoca delle risorse assegnate;

b. assicurare la trasmissione alla Regione dei dati, comprensivi dei cronoprogrammi di ogni intervento finanziato, necessari ad alimentare, a cura della Regione stessa, il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria dello Stato, garantendo altresì l'aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio, condizione necessaria per la concessione la liquidazione dei pagamenti;

c. proporre alla Regione entro il 31 maggio di ciascun anno l'eventuale adeguamento del cronoprogramma della spesa;

7. di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e secondo le disposizioni indicate nella propria deliberazione n.89/2017;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GENNAIO 2018, N. 73

Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D. Lgs. n. 502/92 e ss. mm. e ii. E in particolare l'art. 1, comma 13 del;
- la Legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 12/5/1994, n.19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.lgs.vo 30/12/1992, n.502, modificato dal D.lgs.vo 7/12/1993, n.517" e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 17, comma 1;
- la Legge Regionale 12/3/2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm. e ii. ed in particolare gli artt. 19,27 e 29;
- la Legge Regionale 30/6/2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;
- la Legge Regionale 23/12/2004, n.29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la Legge Regionale 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 30/7/2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la Legge Regionale 30/7/2015, n.14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- la Legge Regionale 19/12/2016, n. 24 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito";

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019;

- la propria deliberazione n.1423/201 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019.Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";

Viste inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75 del 21/6/2016 "Approvazione del "Programma triennale delle

politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 1646/2015 “Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

- n. 1229/2016 “Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della l. R. 30 luglio 2015 n. 14”Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

- n. 1441/2016 “Promozione degli accordi di programma per l'approvazione dei piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015. Direttive per la redazione degli accordi di programma distrettuali e approvazione dello schema di accordo tipo”;

- n. 1803/2016 “Approvazione delle proposte di accordi quadro e piani integrati territoriali presentate dagli ambiti distrettuali ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2016”;

- n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n. 2324/2016 “Approvazione dell'invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 9 - priorità di investimento 9.1”;

- n. 297/2017 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2324/2016. Inserimento al lavoro, inclusione sociale e autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015”;

Visto il Decreto del presidente della Giunta regionale n. 247 del 16/12/2016 “Approvazione degli accordi di programma e dei piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015”;

Viste inoltre le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 1/12/2016 “Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016”;

- n. 145 del 7/12/2016 “Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016”;

- n. 1096 del 2/10/2017 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con Determina n. 134/2016 e s.m. - Settimo elenco”;

- n. 534 del 6/6/2017 “Adozione di una Convenzione "aperta" tra l'Agenzia regionale per il lavoro e le Pubbliche amministrazioni interessate all'applicazione della Legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e all'utilizzo del portale "Lavoro per te”,

ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e degli art. 50 e 73 del D.lgs. 82/2005.”;

Considerato che con la citata propria deliberazione n.1229/2016 sono state approvate le linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario le quali, in fase di prima attuazione, hanno avuto una durata annuale anziché triennale così come previsto dall'articolo 3 della L.R. 14/2015;

Ritenuto quindi necessario approvare le nuove Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario per il triennio 2018/2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che nel citato Allegato 1 sono indicati:

- Obiettivi, priorità degli interventi, identificazione e selezione beneficiari,
- Piano integrato territoriale triennale,
- Interventi ammissibili e priorità della programmazione triennale,
- Risorse
- Criteri di riparto regionale
- Programma di attuazione annuale ed elenco delle azioni ammissibili
- Programma personalizzato
- Composizione e ruolo dell'equipe professionale.

Visto il documento "Piano integrato territoriale", Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce il format contenente le informazioni necessarie per la definizione dei Piani di programmazione integrata che ogni Ambito distrettuale dovrà compilare ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/2015;

Visto il documento Programma annuale 2018 Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce il format contenente le informazioni necessarie per la definizione del programma di attuazione annuale così come previsto dall'articolo 4 comma 5 della L.R.14/2015;

Considerato che i suddetti documenti rispondono alla necessità di definire le programmazioni degli Ambiti distrettuali coerentemente con le linee di programmazione integrata di cui all'Allegato 1) e in maniera tale da consentire verifica e monitoraggio delle attività promosse;

Visto che il citato Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha previsto che le risorse nell'ambito dell'OT.9 - Asse II "Inclusione sociale e lotta contro la povertà" siano utilizzate anche in coerenza con il progetto di legge regionale “Inclusione e Lavoro” in seguito adottato come L.R. 14/2015;

Stabilito che:

- per quanto riguarda gli interventi di politica attiva del lavoro da inserire nel Programma personalizzato che sarà definito dall'Equipe multiprofessionale, gli stessi saranno finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo regione Emilia-Romagna nella misura di 20.000.000,00 di Euro per la prima annualità;

- le risorse di cui al Fondo Sociale Europeo che concorrono al finanziamento delle misure di politica attiva comprese tra quelle indicate nell'Allegato 1) saranno attribuite agli Ambiti distrettuali secondo i criteri e nella proporzione di cui alla Tabella "Ripartizione risorse" nello stesso Allegato 1);

- con propri successivi atti si procederà all'approvazione

delle procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le misure di politica attiva di cui all'Allegato 1);

- ogni Ambito distrettuale concorrerà al finanziamento delle misure di cui all'Allegato 1) nella misura minima del 10% delle risorse Fondo Sociale Europeo loro assegnate;

Acquisiti i pareri di:

- Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (istituzione del Consiglio delle Autonomie locali) nella seduta del 15 dicembre 2017;

- Commissione regionale tripartita di cui all'articolo 51 della legge regionale n. 12 del 2003, in composizione allargata a tutti gli assessori regionali coinvolti, come previsto dalla più volte citata L.R. 14/2015, con procedura scritta, conclusasi in data 7 dicembre 2017;

- Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali nella seduta del 16 ottobre 2017;

- Commissione assembleare competente nella seduta del 18 gennaio 2018;

Visti:

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017, "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 468 del 10/4/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'allegato;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008, n.193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n.1681/2016 e n. 2344/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative, dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi;
delibera

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare:

- le "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario 2018-2020" Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- il "Piano integrato territoriale", Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

- il "Programma annuale 2018" Allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di quantificare in Euro 20.000.000,00 le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale per il finanziamento, per la prima annualità, delle misure di politica attiva del lavoro comprese nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato 1);

3. di approvare i criteri di attribuzione delle risorse di cui al del Fondo Sociale Europeo di cui al citato Allegato 1) nonché la tabella di ripartizione risorse tra gli Ambiti Distrettuali;

4. di fissare inoltre nella misura del 10% di risorse di Fondo Sociale Europeo assegnate a ogni Ambito distrettuale la misura minima di cofinanziamento annuale delle misure di cui all'Allegato 1) che ogni Ambito distrettuale dovrà garantire;

5. di prevedere che con propri successivi atti si procederà all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le misure di politica attiva di cui all'Allegato 1);

6. di stabilire la data del **28 febbraio 2018** per la definizione degli accordi di programma ai sensi dell'art 4 comma 3 L.R. 14/15;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**"Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario per il triennio 2018-2020"****Premessa**

Con l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera n. 1229 del 1 agosto 2016 si è avviato il percorso di attuazione della Legge regionale n. 14/2015.

In tutto il territorio regionale le Aziende Sanitarie, i Comuni e le Unioni dei Comuni, unitamente ai Centri per l'Impiego, articolazione locale dell'Agenzia del Lavoro regionale, hanno definito il loro "Piano territoriale" che, vista la condizione di primo anno di attuazione, ha coinciso con il "Programma annuale" previsto dalla Legge.

Esito della programmazione territoriale sono stati i 38 Piani integrati territoriali approvati con delibera di Giunta regionale n. 1803/2016.

Per assicurare una qualificata attuazione degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo rivolti alle persone fragili e vulnerabili, con deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 sono stati definiti i requisiti per l'"accreditamento ai servizi per il lavoro", ed in particolare sono stati definiti i requisiti specifici per i soggetti che possono realizzare le prestazioni di supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili. I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, unitamente agli organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii., sono responsabili dell'erogazione delle misure previste dai Piani e loro affidate.

Con la delibera n. 297/2017 la Giunta regionale, in esito ad una procedura di evidenza pubblica, ha approvato le 38 operazioni attuative dei Piani integrati territoriali candidate in partenariato dai soggetti accreditati di cui al precedente paragrafo per rendere disponibili le azioni per il reinserimento al lavoro, inclusione sociale e autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Il completamento di questo processo, unitamente al rilascio delle applicazioni informatiche e alla formazione degli operatori, ha consentito l'avvio dell'attuazione di quanto previsto dalla L.R. 14/2015 nei territori.

Questo primo anno di attuazione ha visto l'approvazione della Legge Regionale n. 24/2016 che istituisce il Reddito di Solidarietà per

la Regione Emilia - Romagna, misura integrata con il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) approvato dal Governo.

Da ultimo, con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa (delibera n.120/2017) del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, viene individuato l'obiettivo da parte della Regione di allineare gli strumenti di programmazione regionale e distrettuale rendendoli più integrati e coerenti.

Nel contesto della nuova programmazione degli interventi previsti dalla L.R. 14/2015 si collocano quindi diversi elementi che costituiscono l'occasione per un impiego integrato delle risorse e il miglioramento dell'efficacia degli interventi rivolti alle persone fragili e vulnerabili.

Sulla base di quanto sopra esposto, il presente documento è finalizzato a definire le linee strategiche per la programmazione e l'attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015, ed in particolare dall'articolo 3 della stessa.

Le presenti linee di programmazione hanno una durata triennale.

1. Obiettivi, priorità degli interventi e beneficiari

Le presenti Linee di programmazione integrata si pongono in continuità con la precedente programmazione e hanno l'obiettivo di dare piena attuazione alla Legge Regionale n. 14/2015 assicurando la qualità e l'appropriatezza degli interventi che nei territori vengono rivolti alle persone fragili e vulnerabili.

Alla base di questo obiettivo si pone la conferma della scelta della Regione Emilia-Romagna, presente anche nelle norme e negli interventi citati in premessa, di rivolgere la propria attenzione alle persone in condizione di fragilità e povertà, assicurando a tutte di essere accolte e prese in carico da un servizio pubblico. A questo si unisce la possibilità di usufruire, laddove sussistano accertate condizioni di fragilità, di interventi definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni individuali, nel quadro delle risorse disponibili.

In questo quadro, si identificano come priorità:

- la qualificazione del processo di programmazione territoriale: i Piani territoriali saranno definiti in raccordo con la programmazione e la pianificazione degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale, nell'ambito dei piani di zona 2018/2020;
- l'individuazione di tipologie di intervento prioritarie in considerazione della popolazione di riferimento, individuate secondo le specifiche indicate al successivo punto 4: le tipologie di intervento individuate saranno declinate puntualmente nei Programmi annuali. Il Programma annuale potrà

essere modificato in fase di attuazione secondo le procedure definite;

- la valorizzazione di quanto disponibile a livello locale per la realizzazione degli interventi che le equipe multi-professionali andranno a prevedere nei programmi personalizzati rivolti alle persone fragili e vulnerabili: valorizzazione dei soggetti presenti nella rete del volontariato e dell'associazionismo e degli interventi di natura formativa, lavorativa o sociale disponibili nel territorio;
- l'utilizzo di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento: le risorse saranno utilizzate in base alla finalità ad esse assegnate dalle norme e secondo le regole definite per le diverse fonti di finanziamento;
- il perfezionamento e l'efficientamento di modalità di lavoro integrate tra i diversi servizi nell'attuazione del processo di presa in carico, valutazione, progettazione e gestione dei programmi personalizzati di intervento rivolti alle persone in condizione di fragilità: sarà promossa l'attivazione di operatori ed equipe multi-professionali che definiscano interventi per le persone che possono rientrare nell'ambito di intervento delle diverse norme e dei programmi che hanno a riferimento la stessa popolazione fragile e vulnerabile. Sarà promossa inoltre l'adozione, da parte degli operatori di tutti i Servizi coinvolti, degli strumenti tecnologici e professionali messi a disposizione della Regione.

Gli obiettivi e le priorità sopra riportate costituiscono riferimento per la predisposizione dei Piani integrati territoriali.

I beneficiari degli interventi previsti dalle presenti Linee di Programmazione e dai Piani integrati territoriali sono le persone definite come "fragili e vulnerabili" in relazione ai fattori e al processo di valutazione definiti nella Delibera di Giunta Regionale n.191/2016.

Si tratta di persone che ad una condizione di difficoltà di tipo lavorativo associano almeno una ulteriore problematica di tipo sociale o sanitario.

2. Piano integrato territoriale dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari e programmi di attuazione annuale

Agli ambiti distrettuali è demandato il compito di definire, sulla base delle linee di programmazione regionali, il Piano integrato territoriale (d'ora in poi Piano).

I Piani hanno una durata triennale e saranno approvati attraverso "Accordi di programma" sottoscritti dalla Regione, dall'Azienda unità sanitaria locale e dai Comuni (o dalle Unioni dei Comuni).

Dovranno inoltre essere coordinati con i Piani di zona per la salute ed il benessere e i relativi programmi attuativi annuali ex L.R. 2/2003 e con il Piano annuale delle politiche attive a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Come previsto dalla L.R. 14/2015, i Piani integrati territoriali definiscono, a partire da quanto delineato nel presente atto, gli obiettivi e le priorità d'intervento a livello distrettuale, e gli interventi e i servizi che verranno assicurati nel territorio.

Come previsto dalla norma citata, gli stessi soggetti che definiscono il Piano integrato territoriale definiranno ogni anno un "Programma di attuazione annuale" all'interno del quale, in relazione alle diverse tipologie di intervento, saranno definite le specifiche azioni che saranno realizzate nel territorio e le relative risorse assegnate.

Il Piano triennale e il Programma annuale 2018, che saranno redatti in base ai format allegati, saranno predisposti e approvati entro il **28 febbraio 2018**, costituiranno oggetto di due atti amministrativi differenti: il Piano verrà approvato con accordo di programma secondo le indicazioni della L.R. 14/15 mentre il Programma annuale verrà approvato dal Comitato di Distretto o Giunta dell'Unione previo parere positivo dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro.

Piano e Programma dovranno essere oggetto di consultazione preventiva con le organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale individuate dalla Commissione Regionale Tripartita - (di cui all'art. 51 L.R. 12/2003: "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro").

3. Interventi ammissibili e priorità della programmazione triennale

Gli interventi ammissibili sono quelli finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.

Nel Piano triennale che in ogni distretto verrà definito, vengono individuate le "tipologie di intervento" ritenute di interesse prioritario, per il periodo considerato, in funzione delle specificità del territorio (opportunità occupazionali, offerta di servizi, reti) e delle caratteristiche della popolazione.

In fase di definizione del Piano annuale verranno identificate in via previsionale, all'interno delle tipologie elencate, le specifiche misure di interesse e le relative risorse. Di seguito

le tipologie di intervento in relazione alle quali vanno identificate, a livello territoriale, le priorità.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche
<p>FORMAZIONE</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati all'acquisizione di competenze, caratterizzati da una rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento.</p> <p>Nella fase di programmazione annuale verranno selezionate a livello territoriale le specifiche tipologie formative tra quelle, presenti nell'elenco regionale (formazione permanente, formazione a qualifica), di interesse dei territori. La formazione a qualifica, che prevede una componente di formazione in contesti lavorativi (stage), prevede la corresponsione di una indennità di partecipazione alle persone.</p>
<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti.</p> <p>Comprende le attività di promozione, la formalizzazione delle competenze e la corresponsione alle persone dell'indennità di partecipazione.</p>
<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone.</p> <p>Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.</p> <p>In questo ambito potranno essere inseriti, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla L.R. 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p> <p>Nella fase di programmazione annuale verranno individuate le specifiche tipologie di intervento.</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo:</p>

<p>interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p> <p>Nella fase di programmazione annuale verranno individuate le specifiche tipologie di intervento.</p>
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p>
<p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p> <p>Nella fase di programmazione annuale verranno individuate le specifiche tipologie di intervento.</p>

Nel Piano territoriale i soggetti previsti dalla L.R. 14/2015 individueranno e selezioneranno le tipologie di interesse e, per le tipologie finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo la percentuale di risorse da assegnare alla realizzazione di ciascuna di esse.

4. Risorse

Il budget complessivo a disposizione dell'équipe territoriali per la realizzazione delle attività previste dalla L.R.14/2015 risulta composto da risorse provenienti da fonti di finanziamento diverse dalle quali derivano specifiche regole amministrative e gestionali.

Le fonti di finanziamento da cui derivano le risorse per l'attuazione della L.R. 14/2015 sono:

- Fondo Sociale Europeo (FSE) Programma Operativo 2014 - 2020 - Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, per le azioni relative agli interventi a favore delle persone svantaggiate";
- Fondo Regionale Disabili (FRD), secondo le quote definite annualmente dal Piano regionale a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone disabili ai sensi della Legge 68/1999;
- Risorse assegnate ai Comuni singoli o associati con il "Fondo Sociale Regionale", quale concorso per l'attuazione dei Piani di zona interventi a contrasto della povertà, nella misura che ogni singolo ambito distrettuale deciderà di dedicare all'attuazione della Legge Regionale 14/2015;
- Risorse dei Bilanci comunali, nella misura minima del 10% del totale di FSE assegnato ad ogni singolo ambito distrettuale;

- Risorse delle Aziende sanitarie destinate al supporto degli interventi riabilitativi come previsto nei Livelli essenziali di assistenza;

Nella costruzione del programma personalizzato si terrà conto di ogni altra eventuale risorsa individuata a livello distrettuale che possa concorrere alla realizzazione delle attività del programma personalizzato integrato. Quest'ultimo, infatti, ai sensi dell'articolo 13 della L.R.14/2015, può contenere azioni/interventi finanziati da altri programmi sia nazionali che regionali.

Inoltre, nella stesura del programma personalizzato integrato, l'équipe terrà conto di tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul proprio territorio di riferimento (ad es. apporto di volontariato ed associazionismo)

Le risorse complessive per il finanziamento delle misure formative e di politica attiva del lavoro per l'anno 2018 sono pari a 20 milioni di euro di cui al Fondo Sociale Europeo. Lo stanziamento complessivo per il triennio è pari a 60 milioni.

5. Criteri di riparto regionale

Le risorse del Fondo Sociale Europeo per il finanziamento delle misure formative e di politica attiva del lavoro come sopra definite saranno ripartite tra gli Ambiti distrettuali secondo i seguenti criteri:

SIM3 - RIPARTIZIONE FONDI (popolazione 50%, disabili 30%, disoccupati 20%)

- per il 50% in base alla popolazione residente in età attiva (15 - 64 anni);
- per il 30% in base agli iscritti al Collocamento mirato
- per il 20% in base al numero dei disoccupati.

Di seguito il riparto per Ambiti territoriali per l'anno 2018 in funzione dei criteri sopra riportati:

Ambiti distrettuali	risorse 2018
Azienda USL di PIACENZA - Città di Piacenza	485.546,00
Azienda USL di PIACENZA - Levante	469.744,00
Azienda USL di PIACENZA - Ponente	327.773,00
Azienda USL di PARMA - Parma Città	1.204.783,00
Azienda USL di PARMA - Fidenza	503.504,00
Azienda USL di PARMA - Valli Taro e Ceno	249.634,00

Azienda USL di PARMA - Sud Est Parma	358.007,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Reggio Emilia	1.035.916,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Montecchio Emilia	281.058,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Guastalla	303.416,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Correggio	225.867,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Scandiano	347.807,00
Azienda USL di REGGIO EMILIA - Castelnovo ne' Monti	127.363,00
Azienda USL di MODENA - Modena	829.641,00
Azienda USL di MODENA - Carpi	470.169,00
Azienda USL di MODENA - Mirandola	344.442,00
Azienda USL di MODENA - Sassuolo	506.973,00
Azienda USL di MODENA - Pavullo nel Frignano	166.489,00
Azienda USL di MODENA - Vignola	359.251,00
Azienda USL di MODENA - Castelfranco Emilia	316.921,00
Azienda USL di BOLOGNA - Città di Bologna	1.663.631,00
Azienda USL di BOLOGNA - Reno, Lavino, Samoggia	407.817,00
Azienda USL di BOLOGNA - Appennino Bolognese	225.635,00
Azienda USL di BOLOGNA - San Lazzaro di Savena	295.255,00
Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Est	634.693,00
Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Ovest	320.782,00
Azienda USL di IMOLA - Imola	563.815,00
Azienda USL di FERRARA - Ovest	314.928,00
Azienda USL di FERRARA - Centro-Nord	750.426,00
Azienda USL di FERRARA - Sud-Est	464.228,00
Azienda USL della ROMAGNA - Ravenna	936.558,00
Azienda USL della ROMAGNA - Lugo	415.632,00
Azienda USL della ROMAGNA - Faenza	357.687,00
Azienda USL della ROMAGNA - Forlì	886.600,00
Azienda USL della ROMAGNA - Cesena - Valle del Savio	575.840,00
Azienda USL della ROMAGNA - Rubicone	491.586,00
Azienda USL della ROMAGNA - Rimini	1.151.903,00
Azienda USL della ROMAGNA - Riccione	628.680,00
Totale complessivo	20.000.000,00

Per la realizzazione delle misure finanziate a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo la Regione procederà con propri atti all'approvazione della procedura pubblica per la selezione e il finanziamento di Operazioni attuative dei Programmi annuali.

Verranno pertanto selezionate 38 Operazioni attuative dei 38 Programmi annuali per l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di

fragilità e vulnerabilità che dovranno essere realizzate nei diversi distretti. Le operazioni potranno essere candidate da Organismi di formazione accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016".

6.11 Programma di attuazione annuale ed elenco azioni ammissibili

Il Programma annuale viene approvato dal Comitato di Distretto previo parere positivo dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro.

Il Programma individua, le tipologie di intervento che saranno realizzate nel territorio e le relative risorse ad esse destinate.

In fase di attuazione, il Programma annuale può essere modificato due volte.

Le modifiche devono essere condivise dalle tre parti che hanno sottoscritto l'Accordo e inviate alla Regione per la relativa presa d'atto.

L'elenco definito e approvato costituirà il menù all'interno del quale le equipe multi-professionali selezioneranno gli interventi da inserire nel Programma personalizzato rivolto agli utenti.

L'elenco regionale risulta articolato secondo quanto indicato nella tabella seguente.

Elenco azioni ammissibili

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	INTERVENTO
FORMAZIONE	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche
	Formazione permanente
	Indennità di frequenza ai percorsi formativi di cui al Sistema Regionale delle qualifiche
	Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche
	Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche
	Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi
TIROCINI	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)
	Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione

	sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D) Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio Rimborso delle spese di trasporto pubblico e pasti nei casi in cui l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta Attività a supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi
LAVORO	Orientamento specialistico Accompagnamento al lavoro Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche
SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi Servizio di mediazione familiare Interventi di sostegno alla genitorialità Corsi di lingua italiana per immigrati Servizi di mediazione culturale Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare Assistenza domiciliare socioassistenziale Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto Telesoccorso e teleassistenza Interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, e Accompagnamento sociale Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vesti emporio solidale, ecc.) Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia Servizi estivi e conciliativi Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea
TRASFERIMENTI IN DENARO	Contributi per servizi alla persona Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie Contributi economici per servizio trasporto e mobilità Buoni spesa o buoni pasto Contributi economici per i servizi scolastici Contributi economici erogati a titolo di prestito Contributi economici per alloggio Contributi economici a integrazione del reddito familiare

7. Programma personalizzato

Il Programma personalizzato, delineato dall'equipe e sottoscritto dalla persona, contiene gli interventi di natura sociale,

sanitaria e lavorativa ritenuti utili a favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone.

Gli interventi individuati si caratterizzano per la loro capacità di rispondere ai bisogni e agli obiettivi della persona, caratterizzandosi quindi per specificità, personalizzazione, flessibilità. Gli interventi sono inoltre integrati tra loro poiché l'insieme del programma trae forza ed efficacia proprio dall'approccio unitario, dalla correlazione tra i contenuti e i tempi di attuazione dei singoli interventi.

L'équipe multi-professionale è l'unico soggetto che può definire o modificare un Programma personalizzato.

L'art.13 stabilisce che: "il programma personalizzato d'interventi viene sottoscritto dai componenti dell'équipe multi-professionale nonché dalla persona in condizioni di fragilità e vulnerabilità" e che: "l'équipe multi-professionale e la persona in condizioni di fragilità e vulnerabilità concordano anche gli impegni che [...] quest'ultima è tenuta ad assumere, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 15".

Il Programma personalizzato integrato sottoscritto contiene dunque gli interventi previsti, i benefici corrisposti e i reciproci impegni.

Alle persone è richiesto di rispettare sia l'impegno a presentarsi alla sottoscrizione del programma che gli impegni previsti nello stesso.

Nel caso in cui gli impegni sottoscritti non siano rispettati, i benefici individuati vengono a decadere.

Gli interventi riconducibili alle politiche attive del lavoro che saranno inseriti nel programma personalizzato definito per la persona presa in carico, costituiscono oggetto del Patto di Servizio regolato dal D.lgs. 150/2015.

La decadenza dei benefici per le misure previste nel Patto di servizio avverrà in base a quanto definito dallo stesso Decreto.

8. Composizione e ruolo dell'équipe multi-professionale

La L.R. 14/2015 prevede che la presa in carico unitaria venga realizzata da parte di un'équipe multi-professionale di cui fanno parte operatori appartenenti ai servizi pubblici identificati dalla legge.

All'interno dell'équipe è sempre presente un operatore del Centro per l'Impiego e, in relazione alle problematiche della persona, sono presenti, singolarmente o in co-presenza, un operatore dei servizi sociali nonché dei servizi sanitari.

L'operatore del Centro per l'impiego, dovrà essere, nel caso in cui la persona presa in carico sia un disabile certificato, un operatore esperto del collocamento mirato.

Il Piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego che sarà attuato nel periodo previsto dalla presente programmazione, faciliterà l'esercizio delle funzioni previste per gli operatori dell'ambito lavoro.

L'équipe è costituita per individuare e attivare i servizi integrati così come definiti dalla legge. Potrà inoltre operare per l'attuazione di quegli interventi a favore delle persone in condizioni di povertà che richiedono l'integrazione tra i servizi, quali il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) e le misure regionali di sostegno al reddito che saranno adottate per l'attuazione della L.R. 24/2016.

L'équipe potrà in tali casi richiedere, a supporto della propria azione, l'intervento di ulteriori operatori con competenze coerenti con le misure da promuovere.

Le attività che saranno realizzate dai componenti dell'équipe fanno riferimento, principalmente, a:

- la valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità delle persone;
- la definizione del programma personalizzato di intervento;
- la "gestione del caso";
- il monitoraggio delle azioni svolte e dei risultati progressivamente raggiunti.

L'équipe multi-professionale, in base alla L.R. 14/2015, è l'unico soggetto autorizzato a definire o a modificare il programma personalizzato rivolto alle persone.

Per la realizzazione delle attività indicate gli operatori utilizzeranno le applicazioni informatiche rese disponibili dall'Agenzia regionale del lavoro per le quali sono personalmente accreditati.

Il "Responsabile della gestione del programma" definito dall'articolo 14 della legge, gestirà le relazioni con i soggetti incaricati di dare attuazione a quanto previsto dal programma al fine di presidiare la realizzazione degli interventi di tipo sociale, sanitario e del lavoro definiti nel Programma personalizzato.

Gli operatori impegnati nelle attività indicate dovranno essere in possesso di competenze professionali adeguate, acquisite a seguito di una significativa esperienza professionale e di specifica formazione.

Le equipe già costituite e formalizzate nella precedente programmazione si intendono confermate; eventuali modifiche e o integrazioni potranno essere indicate nel programma annuale. In fase di prima attuazione si indica in 60 giorni il tempo entro cui, dal completamento del processo di valutazione, si sottoscrive il programma personalizzato d'interventi previsto dall'art. 13 della L.R.14/2015.

Allegato 2**PIANO INTEGRATO TERRITORIALE**

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: _____**Periodo di riferimento:** 2018-2020

<p>Obiettivi In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.</p>
<p>Priorità di intervento Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..</p>

Risorse disponibili			
Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.			
Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€	€	€
FRD - Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)			

Risorse disponibili			
Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.			
Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale			
Totale risorse destinate			

Interventi previsti	
Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	
TIROCINI Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.	
SUPPORTO AL LAVORO Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.	

<p>Interventi previsti Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.</p>	
<p>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</p>	<p>2018- 2020</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro			
Sociale			
Sanitario			

Allegato 3

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE ANNUALE -2018

Individuare, a partire da quanto definito nel Programma triennale, gli interventi che si intende realizzare nell'anno di riferimento.

Compilare la tabella in base agli orientamenti e alle condizioni scelte compiute a livello distrettuale.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	INTERVENTO	Indicare con X se l'intervento è previsto	Indicare con X se è previsto l'uso di risorse dei Comuni	Indicare con X se è previsto l'uso di risorse dell'Ausl	Risorse FSE	
					Indicare con X se è previsto l'uso di risorse FSE	Se previsto l'uso, indicare la quota di risorse FSE assegnate
FORMAZIONE	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche					
	Formazione permanente					
	Indennità di frequenza ai percorsi formativi di cui al Sistema Regionale delle qualifiche					...%
	Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche					
	Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche					
	Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi					

DI NATURA SOCIALE	Interventi di sostegno alla genitorialità				
	Corsi di lingua italiana per immigrati				
	Servizi di mediazione culturale				
	Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare				
	Assistenza domiciliare socio-assisten- ziale				
	Servizi di prossimità/buon vicinato/ gruppi di auto-aiuto				
	Telesoccorso e teleassistenza				
	Interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, ecc..)				
	Accompagnamento sociale				
	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.)				
	Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia				
	Servizi estivi e conciliativi				
	Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea				
	Contributi per servizi alla persona				
Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie					
Contributi economici per servizio trasporto e mobilità					
Buoni spesa o buoni pasto					
TRASFERIMENTI IN DENARO					

	Contributi economici per i servizi scolastici				
	Contributi economici erogati a titolo di prestito				
	Contributi economici per alloggio				
	Contributi economici a integrazione del reddito familiare				

Referenti per l'attuazione del Programma di attuazione annuale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro			
Sociale			
Sanitario			